

anche da incaricati dei vescovi e da superiori di provincia, e che il vescovo coi provinciali dovesse decidere su case monastiche non situate favorevolmente per gli Osservanti.¹

Nello stesso breve il papa provvide pure per quegli Ordini, nei quali non eranvi conventi di rigida osservanza delle regole e che pertanto non potevano rinnovarsi riattaccandosi a simili conventi. Pio V li sottopose ad altri monaci di tendenza affine, come i conventi francescani del Terz'Ordine agli Osservanti i Premonstratensi e gli Eremiti di S. Girolamo agli Osservanti dell'Ordine dello stesso santo.² I Carmelitani, Trinitarii e Mercedarii dovevano essere ricondotti su vie migliori dal vescovo coll'assistenza di due domenicani.³

I Francescani Conventuali si sottomisero volenterosi alla riforma e già ai 5 di novembre del 1567 il papa poteva esprimere la sua soddisfazione per la cosa.⁴ Maggiori difficoltà incontrò il tentativo di assoggettare il ramo spagnuolo dei Premonstratensi a una riorganizzazione. Ne furono costituiti visitatori i Girolamiti. Filippo II avrebbe desiderato che essi ne abbracciassero regole ed abito e così finissero nell'Ordine preferito dal re.⁵ Una disposizione pontificia in questo senso era già stata emanata.⁶ Ora, alle rimozioni dei Premonstratensi, Pio V revocò bensì il suo breve e con severo biasimo si volse contro i Girolamiti, che, a quanto pare, cominciarono ad eseguire troppo letteralmente il breve,⁷ ma se non pensò più alla totale soppressione dell'Ordine, il papa non cessò tuttavia dall'esigere la riforma e furono spediti nuovi brevi, composti dall'Ormaneto,⁸ che con grande rigore spingevano a togliere i di-

sull'estensione della riforma dei conventi di Francescani e Clarisse ai regni della corona d'Aragona. Un *breve del 7 gennaio 1571 al vescovo d'Urgel, che non vuole assistere il provinciale nella riforma di monache ricalcitranti, in *Brevia, Arm. 44, t. 15*, p. 286, Archivio segreto pontificio.

¹ Editto del 16 aprile 1567, § 3, 5, loc. cit. 568 s.

² Ibid. § 6-7, ibid. 569. Cfr. Requesens a Filippo II, 16 marzo 1567, *Corresp. dipl.* II, 72. Alle condizioni esistenti fra i Premonstratensi spagnuoli, nel Terz'Ordine ed in un ramo dei Girolamiti aveva accennato Castagna: a Bonelli, 2 gennaio 1567, ibid. 1 s.

³ Editto del 16 aprile 1567, § 8, loc. cit. 570.

⁴ *Corresp. dipl.* IV, xxxiv, n.

⁵ Ibid. xxxviii. Come motivo della soppressione Filippo II fece valere il fatto, che nella maggior parte delle 18 case spagnuole di Premonstratensi non v'erano più di 4 a 8 religiosi, ignoranti poi e poco edificanti. Lettera a Zúñiga del 14 maggio 1568, *Collección de docum. inéd.* VII, 531.

⁶ *Corresp. dipl.* IV, xxxix: « Mandanus, quod dicti fratres Praemonstratenses ad observantiam fratrum s. Hieronymi de observantia Hispaniarum cum effectu reducuntur ».

⁷ A Castagna, 18 marzo 1568, *Bull. Rom.* VII, 661 s. Filippo II dice inventate le violenze dei Girolamiti contro i Premonstratensi riferite nel § 2 di questo breve. A Zúñiga, 14 maggio 1568: *Bull. Rom.* 530; cfr. *Corresp. dipl.* II, 270, 382, 416, 450.

⁸ Dell'8 dicembre 1569 e 4 gennaio 1570, *Corresp. dipl.* III, 234, n.